

9° CONGRESSO NAZIONALE FIT - CISL :: IL CONGRESSO NAZIONALE LANCIA UNA FIT UNITA, COESA E SOLIDALE ::

Si è svolto a Chia (Cagliari) dal 5 all'8 maggio scorso il IX Congresso Nazionale della Federazione Italiana Trasporti della CISL.

È stata l'occasione per imprimere alla FIT una profonda accelerazione sia sulle politiche economiche e del lavoro, sia nell'ambito degli assetti organizzativi spiccatamente volti ad una profonda coesione interna nel segno dell'unitarietà che scandisce il futuro della FIT come omogenea categoria dei trasporti. Punta di lancia di una azione sindacale che traguarda alla crescita dell'intero sistema della mobilità con una filosofia di forte integrazione e di nuova attenzione all'ambiente.

La relazione introduttiva del Segretario Generale Claudio Claudiani ha espresso l'immagine di un sindacato forte, orgoglioso delle proprie radici, del lungo cammino fatto e delle grandi sfide che si stagliano nel futuro. Per la Fit Cisl e per il suo leader Claudio Claudiani non ci sono dubbi: la Fit di oggi, forte di una condizione di stabilità e unità interna, rappresenta, tra identità, tradizione e trasformazione, il frutto del lavoro tenacemente perseguito negli anni, e mai smarrito.

"Siamo concentrati su un obiettivo primario - ha rivendicato Claudiani - dare al mondo del lavoro, nei trasporti come nell'ambiente, una centralità vera. Sappiamo bene quanto in questi comparti le deboli coerenze abbiano nuocuto al Paese e ai lavoratori, impedendo una crescita armonica dei diritti". Trasporti e ambiente devono essere, insieme con energia e telecomunicazioni, il fulcro di una società moderna e di un'economia solida, nonché ecosostenibile, che crei occupazione e benessere. Motore di quest'azione deve essere il Meridione ma, oggi, "solo il 30% degli investimenti in infrastrutture è destinato al Sud e il trend ha segnato una continua regressione a partire dal 2000". Lo confermano i dati Svimez del 2008 che attribuiscono al Centro-Nord un valore in infrastrutture, ferroviarie e stradali, pari all'15,7% mentre al Sud solo il 49,4. Il tema dei trasporti e della mobilità sostenibile deve essere al centro dell'azione del Governo



e delle forze sociali ed economiche.

"E' un'esigenza forte del Paese - ha detto Claudiani - quella di rilanciare il trasporto ferroviario, promuovendo una svolta nella politica della mobilità regionale e metropolitana e, insieme al trasporto su gomma, in quella delle merci e della logistica". A questa esigenza è collegato il rilancio dell'economia del mare, sostenendo il trasferimento di merci dalla strada al mare, l'industria armatoriale e indirizzando risorse verso il dragaggio dei porti più significativi. Porti e aeroporti devono essere oggetto di piani specifici da inserire nell'ottica di un Piano generale della mobilità." Di pari passo deve procedere il rilancio del sistema stradale e la riforma del Tpl.

Claudiani ha anche ricordato l'efficace passo avanti fatto in questo periodo sul contratto unico per i lavoratori Tpl e Ferrovie.

Il Congresso ha visto l'autorevole partecipazione non solo del Segretario Generale della CISL Raffaele Bonanni e dei due Segretari Confederali Annamaria Furlan e Polo Mezio, ma anche quella di eminenti rappresentanti delle più importanti aziende italiane del settore come Giovanni Castellucci, Amministratore Delegato di Atlantia Spa, Monica Cerioni, Vice Presidente di Assoambiente, Pietro Ciucci, Presidente di ANAS e Mauro Moretti, Amministratore Delegato di FS.

"In questa fase critica per il nostro Paese mi aspetto dai livelli istituzionali, che

non collaborano mai tra di loro, più cooperazione e progettazione. Dalla classe dirigente italiana vorrei, inoltre, che giungesse molto più coraggio, sulla scia di quanto avvenuto a Detroit per l'accordo Fiat-Chrysler, dove tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, da parte del colosso americano, hanno messo da parte qualunque logica corporativista tirando tutti nella stessa direzione per il bene comune". Così Raffaele Bonanni, intervenuto al Congresso Fit-Cisl, ha ribadito la necessità di entrare nella logica in cui ognuno porta il proprio mattone per costruire il nuovo.

"Per questo è fondamentale il ruolo del sindacato - ha proseguito il leader di via Po, nel corso del suo intervento alla tavola rotonda su infrastrutture e ambiente - perché la tradizione Cisl, di essere buoni sindacalisti, invita i manager a fare i buoni manager e i politici i buoni politici. Nella vicenda Alitalia ad esempio - ha ricordato - la posizione della Cisl è stata coraggiosa, non ci siamo fatti illusioni sulla possibilità che scaturisse miracolosamente una soluzione, mentre gli sforzi si disperdevano abbiamo cercato di fare gli interessi dei lavoratori e di far andare tutti nella stessa direzione. Siamo orgogliosi di aver contribuito ad evitare che Alitalia divenisse la Caporetto delle vicende italiane. Tutti ci hanno dato addosso, i media in prima battuta, ma anche i lavoratori: quegli stessi che da un mese circa a questa parte, quando mi incontrano sugli aerei, mi salutano e

ringraziano.

Qualcuno - ha aggiunto con ironia Bonanni - mi ha chiesto addirittura scusa per tutto quello che aveva pensato di n'è". Il leader Cisl è entrato poi nel merito dei temi della tavola rotonda, individuando nella questione energetica e delle infrastrutture legate ai trasporti, le tematiche chiave della ripresa economica. "La riorganizzazione dei trasporti - ha spiegato - deve prendere l'avvio da un approccio positivo dei soggetti coinvolti. Non è ammissibile nessuna distrazione, né iniziativa corporativa: la necessaria, buona programmazione dipenderà dalla cooperazione di tutti. Una programmazione adeguata alle diverse zone del Paese. Noi comunque siamo per i servizi universali - ha affermato - anche il paesino deve poter essere collegato dignitosamente e soprattutto non vorremmo più che i lavoratori pendolari dovessero spostarsi sulle tratte locali trasportati su carrozze da terzo mondo". Il numero uno della Cisl ha fatto un passaggio sul contratto della mobilità, importante perché nelle liberalizzazioni non ci sia dumping, e su una gestione contrattuale nuova che stimoli e raccordi tutti i lavoratori e consenta di procedere progressivamente ricorrendo e dando garanzie a tutti. In chiusura Bonanni ha ribadito l'unità di intenti di Cisl e Fit: "Se la perdiamo -ha detto - perdiamo forza, mentre ora come non mai la Cisl vince dappertutto. La nostra piazza -ha concluso- la vera piazza è ogni giorno". Presente in videoconferenza, alla tavola rotonda, anche il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, che ha ricordato l'annosa questione dell'arretratezza delle infrastrutture, pari a 4-5 punti del Pil, e l'emergenza storica delle stesse nel Mezzogiorno. "L'Italia - ha ricordato il ministro - spende il 2 per cento in infrastrutture contro il 3 per cento degli altri Paesi. Ben l'80 per cento delle merci, inoltre, viaggia su gomma, contro il 50-60 per cento della media internazionale.

Da qui la necessità di rafforzare le ferrovie - ha concluso Matteoli - tenendo conto delle condizioni possibili e delle risorse effettive".

Il ruolo cruciale svolto dai trasporti per la crescita del sistema socio-produttivo italiano è stato ben delineato nel corso dei rispettivi interventi da parte del presidente dell'ANAS Pietro Ciucci e dell'Amministratore delegato di Atlantia Giovanni Castellucci. Mentre uno sguardo sull'ambiente e la gestione del ciclo

dei rifiuti è stato offerto da Monica Cerroni.

L'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Spa, Mauro Moretti da parte sua ha sottolineato con forza la necessità di una forte trasformazione del sistema che altrimenti rischia il collasso.

"Con infrastrutture valide, anche poche, purché valide -ha affermato Moretti- si può servire l'intero Paese. La gestione deve cambiare e deve funzionare dal punto di vista imprenditoriale.

Meglio un servizio solo ma di alta qualità - ha concluso Moretti - piuttosto che diversi ma inefficienti". I lavori proseguono oggi con la tavola rotonda "Contratto e conflitto: nuove regole, nuove responsabilità", alla quale interverrà Annamaria Furlan, segretario confederale Cisl. Presenti tra gli altri, Michele Tiraboschi, vice presidente della Fondazione Marco Biagi e Tiziano Treu, vice presidente Commissione lavoro del Senato. Nel pomeriggio la replica del segretario generale Fit Claudiani.

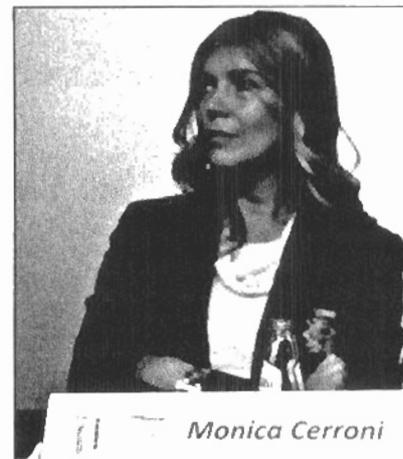
Regole su rappresentanza, rappresentatività e democrazia sindacale. Disciplina della partecipazione ai tavoli della contrattazione, sia quelli nazionali sia aziendali. Semplificare e aggregare i contratti per filiera merceologica, mettere a punto istituti comuni che favoriscano l'integrazione intermodale e dei servizi costruendo sul lavoro politiche di rilancio e crescita di un vero sistema della mobilità in Italia. Sono stati questi alcuni dei temi proposti dal segretario generale della Fit Claudio Claudiani nell'intervento di apertura della tavola rotonda sul tema "Contratto e conflitto: nuove regole, nuove responsabilità" che ha aperto il terzo giorno dei lavori del Congresso Nazionale della Fit.

È toccato al sen. Tiziano Treu, vice presidente della Commissione lavoro, aprire gli interventi ricordando come occorra puntare in modo deciso su una elevata qualità di relazioni industriali, nell'intento di prevenire il conflitto nei trasporti, prima ancora di disciplinarlo con interventi che dovrebbero comunque prevedere una lunga e articolata fase di sperimentazione.

"Prima - ha proseguito Treu - si stabiliscano intese e solo dopo intervenga una legge che tuteli reciprocamente il diritto di sciopero con quello della mobilità dei cittadini. Occorre evitare che nuove norme risultino inefficaci rispetto ad organizzazioni sindacali ultraminoritarie che,

rifuggendo dalle regole e dalla responsabilità ne vanifichino gli obiettivi". Il senatore del Pd si è detto inoltre contrario all'adesione preventiva e ritiene potenzialmente incostituzionale un intervento ope legis sullo sciopero virtuale. Massimo Marchetti delle relazioni industriali di Confindustria ha, da parte sua, sottolineato come gli industriali chiedano regole efficaci, non restrizioni dei diritti.

"È necessario - secondo l'esponente di Confindustria - un confronto sereno capace di coniugare libertà con responsabilità". Il vice presidente della Fondazione Marco Biagi, Michele Tiraboschi, ha, invece, incentrato il proprio incisivo intervento sul nuovo vigore che occorre dare alla contrattazione e alla concertazione, in un clima che favorisca lo sviluppo di intese e relazioni sindacali partecipative. "Modelli organizzativi di impresa - secondo l'accademico - debbono mettere a fuoco una partecipazione del sindacato che non si esaurisca prevalentemente nello scambio salariale redistributivo". Vanno privilegiati percorsi professionali e profili di carriera innovativi attraverso una formazione che sappia coniugare il lavoro con le sfide dell'ambiente e della tecnologia che ne detteranno l'evoluzione.



"Le regole - ha concluso Tiraboschi - per gestire il conflitto non sono coercitive ed esiste un ampio spazio per costruire insieme un più efficace sistema regolatorio nei trasporti".

Il segretario confederale Annamaria Furlan ha incentrato il proprio intervento conclusivo su come rendere protagonista il lavoro nel sistema-Paese, e sul ruolo focale che esso deve svolgere nell'economia internazionale. Sono sotto gli occhi di tutti le conseguenze di aver voluto

SEGLI A DA PAG. 3

marginalizzare il lavoro. "Uomini e donne - ha ribadito con entusiasmo, condiviso dall'affollata platea dei congressisti, il segretario confederale - debbono tornare ad assolvere un ruolo centrale nella vita della comunità.

Le regole - ha proseguito Annamaria Furlan - le chiediamo noi, perché debbono servire a tutelare i più deboli. Il sistema dei servizi e dei trasporti va rafforzato proprio per ciò che riguarda il servizio universale alla mobilità per le

Pasquale Paniceia.

Il congresso della Fit ha espresso un disegno di grande unità e coesione interna della categoria, procedendo, peraltro, pur in una linea di continuità, ad un indirizzo di rinnovamento e di centralità per le politiche della mobilità e dell'ambiente. È stata l'occasione per mettere a fuoco indirizzi strategici che pongano il mondo del lavoro in posizione cruciale che necessita di una imponente trasformazione tecnologica, come pure di politiche

di una spiccata unitarietà della categoria e consentono quella comunione di intenti che si combina con un più efficace e moderno presidio delle politiche del lavoro, soprattutto in un ambito, come quello dei trasporti, contraddistinto da radicali mutamenti, da impegnative ristrutturazioni aziendali, da interventi legislativi che incidono in modo pressante, senza trascurare gli effetti di liberalizzazioni e di privatizzazioni avvenute senza un coerente quadro regolatorio.



aree meno vantaggiose fissando diritti di cittadinanza per tutti che non possono essere piegati da logiche esclusivamente economicistiche. La mancanza di regole per liberalizzazioni e privatizzazioni nei trasporti ha pregiudicato tanto il lavoro quanto lo sviluppo. La Cisl intende dare crescente concretezza alla partecipazione attraverso il nuovo modello di contrattazione.

Il lavoro - ha concluso Furlan - è fattore indispensabile di coesione sociale e di equilibrata crescita civile".

Il Consiglio generale della Fit a conclusione del Congresso tenuto a Chia ha eletto la nuova segreteria nazionale. Segretario Generale della Fit è stato confermato Claudio Claudiani.

Il Consiglio generale ha quindi eletto su proposta dello stesso il Segretario Generale Aggiunto Giovanni Luciano.

La rinnovata Segreteria Nazionale della Fit, sempre eletta su proposta di Claudiani, è composta da Rosanna Ruscito, Walter Bariccevic, Beniamino Leone e

infrastrutturali selettive quanto incisive, capaci di determinare un elevato valore aggiunto per l'intero sistema socio-economico del paese.

Si apre così, per la Fit, una stagione di ulteriori impegni, sia in ambito organizzativo, sia rispetto alle molteplici vertenze che vedono impegnato in prima linea il sindacato; soprattutto la Fit artefice di proposte impegnative e di grande rilievo nelle politiche industriali e del lavoro che contraddistinguono l'intero comparto dei trasporti. Un'azione sindacale scandita da proposte innovative e supportata da un disegno di spiccata unitarietà.

Va sottolineato, d'altro canto, il disegno politico organizzativo della Fit contrassegnato per una modernizzazione del sistema integrato dei trasporti da una linea di inclusione e di costante coesione interna tra tutte le strutture nazionali, regionali e territoriali. Le modifiche apportate allo statuto vanno, infatti, nel segno del superamento di una impostazione settoriale per convergere nella direzione

La Fit, così come è emerso dal congresso, si candida, inoltre, ad esercitare un'azione di elevato profilo culturale, puntando sul nuovo umanesimo, su un rafforzamento delle politiche sociali solidali, a partire da una più equa ridistribuzione fiscale, dall'aumento dei salari, da una decisa crescita professionale di tutti i lavoratori, un maggior radicamento del lavoro nella governance dei trasporti a tutti i livelli, propugnando un modello partecipativo sempre più spiccato e capace di incidere non solo nelle relazioni industriali, ma nel facilitare tutte le politiche del settore. Il mondo del lavoro - hanno ribadito i vertici nazionali e l'intero Consiglio generale della Fit - non può che essere protagonista di quel cambiamento lungamente atteso nei trasporti e nell'ambiente, di cui i lavoratori restano lo snodo cruciale, così come lo debbono essere le politiche del territorio, il riequilibrio modale, lo sviluppo ecosostenibile.